ProteoFareSapere Prato
www.proteoprato.org/home.htm

SCHEDA METROPOLITANA autorizzazione del Tribunale di Prato n. 13 del 28 agosto 2009 EDITORE: ProteoFareSapere Prato DIRETTORE RESPONSABILE: Martina Altigeri CAPOREDATTORE: Claudio Balducci ART DIRECTOR: Alessandro Pierattini, WEB DESIGNER: Darragh Hehir, ESPERTO DI CALLIGRAFIA CINESE: Anthony Tang REDAZIONE: Martina Altigeri, Claudio Balducci, Stefano Cambi, Sandra Cocchi, Enzo Correnti, Cristina Del Cipolla, Ignazio Fresu, Lauraballa, Niccolò Lucarelli, Silvia Mordini, Murat Önol, Rudy Pulcinelli, Paola Puppo, Chiara Recchia, Ina Ripari, Erica Romano, Antonella Sassanelli, Alessio Zipoli. Stampa: Tipografia La Marina

FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA
http://www.acquabenecomune.org

segue su.....www.skeda.info

ProteoFareSapere Prato
skeda
Metropolitana

€ 10,00 la rivista + grafica
TEMA: **le fiabe dei fratelli Grimm**

n° 5 anno 3° - dicembre 2012

"Nobody sees the obvious, nobody observes the ordinary. There are more miracles in a square yard of earth than in all the fables of the Church"
[Robert Anton Wilson]

(nessuno vede l'ovvio, nessuno osserva l'ordinario. Ci sono più miracoli in un metro quadrato di terra che in tutte le favole della Chiesa)

In allegato una grafica con intervento su ognuno di 100 esemplari unici, firmati e numerati da Rudy Pulcinelli

PSYCHO IN FAVOLA
Niccolò Lucarelli

La fiaba con incisività ha saputo ritrarre il genere umano attraverso complesse allegorie, scavando nei suoi atteggiamenti psicologici più morbosi. E il Novecento, il Secolo Breve che è stato l'anticamera di un Duemila inquietante, ha portati allo scoperto quelli che sono gli aspetti più interessanti della fiaba, vedi Freud, Jung, Lacan.
Il primo aspetto che emerge è quello dell'inconscio collettivo, del quale la fiaba si faceva portavoce per le future generazioni e dove la funzione principale era quella di educare e sensibilizzare i bambini alle difficoltà dell'esistenza.
Le tante figure dei personaggi sono allegorie del bene e del male, una sorta di tarocchi animati per esorcizzare l'ignoto, per renderlo più conoscibile e conosciuto.
Cosa resta oggi della fiaba? Tutto. La fiaba apre varchi insospettati in quel sottosuolo che già Dostoevskij esplora in un celebre romanzo. Oltre un secolo dopo, nella piena frenesia dell'edonismo reaganiano, Bret Easton Ellis esplora più approfonditamente quel sottosuolo mentale con piglio dostoevskijano e immortala in American Psycho un universo posticcio di denaro facile, ipocrisie, culto della bellezza, e filosofia dell'apparenza. Una realtà dove a trionfare sono i "cattivi".
Lo specchio, che più volte ricorre nelle fiabe, è tutt'oggi un oggetto-ossessione, allegoria elegante e malvagia di desideri spesso inconfessabili. Biancaneve e Cenerentola, due fiabe oggi all'apparenza innocue, affrontano lo scabroso tema dell'invidia, declinata sottoforma di gelosia sessuale. La magia riveste nella fiaba un ruolo fondamentale, residuo delle superstizioni medievali e simbolo della fascinazione dell'uomo per ciò che è irraggiungibile, inspiegabile, e per questo proibito, mortale, maledetto.
L'uomo è diverso, mostra le prime inquietudini, ma non per questo si rassegna all'involuzione, anzi si apre sempre più a questa Natura "magica", opponendole la forza della ragione. Influenzati dalla stagione dell'Illuminismo, i fratelli Jakob e Wilhelm Grimm composero la prima raccolta sistematica di fiabe tedesche, ma anche francesi, battendo le campagne e raccogliendo oralmente le fiabe dai contadini che erano da sempre i depositari di quella saggezza. Operazione che rivestì anche un ruolo politico, ovvero l'unificazione culturale della Prussia. Nella nostra epoca, dove la magia sembrerebbe scomparsa, ha in realtà trovato un erede nella tecnologia, capace di riempire almeno in parte quello spazio vuoto fra volontà di azione e azione vera e propria. Lo specchio, irrinunciabile feticcio per guardarsi e guardare gli altri, o anche guardarsi attraverso gli altri, si è ingigantito dopo che l'illimitato mondo del web lo ha in qualche modo sostituito. I social network sono nonluoghi dove mettersi in mostra, osservare gli altri che fanno altrettanto, e scambiare o spiare commenti, gelosie, pensieri e provocazioni. E come nelle fiabe citate, l'invidia che nasce dal confronto con lo specchio, suscita desiderio di vendetta e sopraffazione. Il recente, brutale omicidio Scazzi, nato su Facebook e consumato nel mondo reale, purtroppo lo dimostra.
Si assiste oggi a un vero e proprio culto della violenza, che ogni anno ha come vittime centinaia di migliaia di donne in tutto il mondo. Quasi sembra di rileggere le gesta di Barbablù.
Quanto in avanti può spingersi l'istinto dell'uomo? È una domanda che la fiaba pone, senza dare una risposta precisa, poiché l'uomo è ancora, per molti versi, inconoscibile.

F I A B A , (C O M U N I C) A Z I O N E U N I V E R S A L E
Rudy Pulcinelli

opera *(COMUNIC)AZIONE UNIVERSALE* di Rudy Pulcinelli

Racconto oggi destinato soprattutto ai fanciulli, narrante fatti meravigliosi e fantastici, in cui intervengono maghi, fate, esseri dotati di poteri soprannaturali.
Così si presentano ad un primo impatto le fiabe; in realtà ciò che esse comunicano sono cose concrete che hanno origini profonde derivate da credenze popolari, frutto sicuramente di una necessità collettiva che vuole manifestare, anche se in modo allegorico, un disagio, una paura, un pericolo, in fin dei conti la nostra fragilità. La storia raccontata serve in qualche modo per esorcizzare queste difficoltà. Inizialmente si trattava di strutturare una breve storia per sottolineare, portare in luce e tenere a memoria alcune situazioni della vita e magari auspicare delle soluzioni o semplicemente porre attenzione su alcuni aspetti negativi dell'esistenza. La fiaba, formulata come la troviamo adesso, è frutto del lavoro dei fratelli Grimm, i primi a fare uno studio comparato archiviando una serie di racconti, ascoltati direttamente alla fonte e cioè, da quelle persone che da sempre avevano tramandato tali propositi. E' con la fiaba odierna, quindi scritta, che capiamo la forza comunicativa universale che gli appartiene. Diventa così uno strumento incredibile capace di diffondersi, di spaziare fuori dai propri confini facendoci capire perchè tali racconti, una volta tradotti nella propria lingua per essere comprensibili, subito ci appartengono nonostante siano generate da popoli, usanze e territori lontanissimi rispetto a noi, perchè la fiaba è creata dall'uomo per l'uomo con un unico scopo, proteggerlo. saluti, Rudy

mail : contact@skeda.info

SUL RETRO NELLO STESSO ORDINE:

IL CANTO DELLE FIABE DEI GRIMM
Claudio Balducci (segue sul web)

KASSEL E IL "WIENBERG CASE". TRA VECCHI VIGNETI E NUOVI MUSEI
Alessio Zipoli

UN ALTRO QUI
HANSEL E GRETEL GARDEN PICTURE, E LE FIABE DI SARMEDE
Antonella Sassanelli

LA FIABA E L'ARTE EXTRA-ORDINARIA
Erica Romano

I RACCOGLITORI DI FIABE
Chiara Recchia

installazione *TOLLERANZA BIANCA, 2012* di Rudy Pulcinelli

IL CANTO DELLE FIABE DEI GRIMM
Claudio Balducci

Cerco la donna:
nel ventre ascosa - del lupo sta.
E la bambina,
Muta in silenzio,
che il cacciatore - aspetterà.

Cerco l'azzurro
prince del canto - che non esiste,
ma nell'attesa - di essere atteso,
anche lui sta.

Cerco la donna,
scarpe di vetro - che un dio-vendetta
portò nel regno
della giustizia - dell'irrealtà.

Cerco dell'orco
la crudeltà - e della bambina
furba l'astuzia
e il sempre oscuro viver contenti
d'inesistenza - dell'infinito
tempo che va.

segue..

ProteoFareSapere Prato
scheda Metropolitana
mail : contact@skeda.info
segue su....www.skeda.info
dicembre 2012 n° 5

...segue

Cerco le notti,
oscure e fredde - del nonno-abbraccio
e dei racconti,
lotta al suo sonno - luce dischiusa
di mondi visti - mai nella vita
e del bambino
che il suo coraggio - vede nel prince
che non esiste - che lui sarà
e che nell'attesa - di essere atteso,
proprio qui sta.

Cerco d'umani
la gelosia - che nel profondo
certo sarà.
Dove nel fondo?
Sotto la cima - sotto l'altezza
del tuo valore,
lì sotto sta:
l'intelligenza, l'abilità,
l'astuzia e il cuore - e la bellezza,
proprio lì sta.

La figlia vive
della bellezza - l'ingenuità.
E la regina
la cui bellezza – vuota - il potere
causerà.

Cerco chi siamo - e chi vorremmo,
cerco la fiaba - che mi racconta
felicità
e la nasconde
sotto il mio mostro - senza svelarmi
cosa sarà.

Cerco il mio bene
nel vuoto correr - del giorno lieto
che un dì sarà.

KASSEL E IL "WIENBERG CASE" . TRA VECCHI VIGNETI E NUOVI MUSEI

Alessio Zipoli

In principio era dOCUMENTA. Alloggiavo nel Nordrhein-Westfalen e avevo concordato un reportage diretto con un paio di riviste italiane, oltre ad aver preso contatti con l'ufficio stampa della rassegna di Kassel, tramite il Dipartimento Arte dell'Università Statale di Milano. Era anche previsto ad hoc un articolo per Skeda su un altro evento clou del 2012: il bicentenario della pubblicazione delle "Kinder-und Hausmärchen" dei Fratelli Jacob e Wilhelm Grimm, i celebri cittadini che elessero questo incantato paese sulle rive del Fulda a epicentro delle loro ricerche fiabesche.
L'amministrazione comunale vuole costruire un nuovo museo dei Fratelli Grimm esattamente sulla collina verde di Wienberg, riducendo il parco principale della città a "splendido giardinetto" dell'incombente plesso museale. Ma nessuno lo sa. O meglio, nessuno lo sapeva prima dell'entrata in campo di "Rettet den Wienberg" - tradotto "Salviamo il Vigneto" – un movimento auto-organizzatosi di cittadini di Kassel che hanno deciso di non rimanere passivi davanti ad un progetto urbanistico così controverso.

UN ALTRO QUI

HANSEL E GRETEL GARDEN PICTURE, E LE FIABE DI SÀRMEDE

Antonella Sassanelli

New York City. Hansel e Gretel Garden Picture. Chi può, vada. È una galleria d'arte contemporanea, specializzata in un lavoro che mira a ridefinire l'arte contemporanea dal 2012 al 2050. Hansel e Gretel Garden Picture è considerata estrema, ha una spiccata vocazione che interessa la direzione futura dell'arte, ed è l'unica istituzione commerciale a New York che presenta esclusivamente lavori post-postmoderni. Mostra dell'Illustrazione per l'Infanzia Eppure c'è un evento, che compie ben 6 lustri, che sarebbe bene andare a visitare. Anno dopo anno si è imposto sempre di più come avvenimento di importanza internazionale e di interesse culturale, artistico e turistico. E' la Mostra dell'Illustrazione per l'Infanzia di Sàrmede, il paese delle fiabe vicino a Treviso. Un'opportunità ghiotta, poiché mette a disposizione di tutti - grandi e piccini - sogni, paure, successi. Tracciati con gli occhi e con il cuore di paesi diversi, disegnati e segnati da diverse culture, goduti e condivisi nel trevigiano.

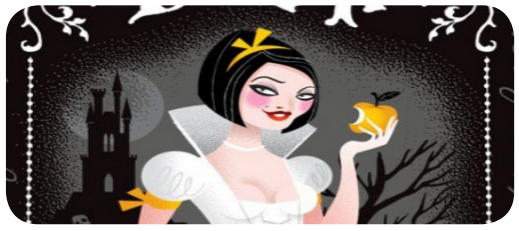
HANZI – CARATTERI CINESI:

木兰	从	军
mù lán	**cóng**	**gēngxīn**
orchidea e nome di ragazza	seguire	esercito, soldato

LA FIABA E L'ARTE EXTRA-ORDINARIA

Erica Romano

I Grimm, pur considerando che il loro lavoro poteva essere utile anche per l'educazione infantile, si erano proposti il compito di compilare un'opera scientifica, che fosse l'eco e il potenziamento del patrimonio educativo-nazionale del loro paese e, allo stesso tempo, uno strumento che potesse giovare agli studi sul folklore . Oggi possiamo aggiungere che la fiaba tedesca presenta numerosi punti di contatto con un ulteriore argomento che godette in quegli anni di particolare terreno fertile, ossia un rinnovato interesse verso il mondo dell'onirico. intorno al focolare si narravano storie, che avevano lo scopo di intrattenere le lunghe sere di rigidi inverni, dove il vento soffiava forte ed ingannava i brividi del freddo con i torpori dell'anima. I contenuti, destinati soprattutto ad un pubblico adulto, avevano anche il compito di stimolare nel bambino un'immaginazione pensante: la compartecipazione di tutti i presenti era così piena e realizzata. Le fiabe del focolare erano storie consegnate all'oralità, destinate alla eterogeneità della famiglia, uno strumento sociale di aggregazione e un rito familiare di condivisione di spazi fisici e morali. Il protagonista bambino rispetta, inoltre, quel modello archetipico del "bambino perduto", specchio allegorico dell'anima che risiede in ciascuno di noi e che è necessario ritrovare.



I RACCOGLITORI DI FIABE

Chiara Recchia

Nel Regno di Napoli amministrato dagli Asburgo di Spagna, uscì nel 1634 e poi nel 1636 "Lo cunto deli cunti overo lo trattenemiento de peccerille" di Giambattistra Basile (Giugliano in Campania, 1566- 23 febbraio 1632), una raccolta di 50 fiabe in lingua napoletana.
Infatti, pur senza rifarsi alla raccolta delle "Mille e una notte", patrimonio di racconti indo-iranico passato e arricchito nel medio-oriente e giunto in Europa nel 1715 nella traduzione in francese di Antoine Galland, la raccolta di Giovanbattista Basile basta per dimostrare che le raccolte di fiabe popolari sono molto più antiche di quella dei fratelli Grimm di cui viene celebrato il bicentenario.
Le fiabe, pur essendo presenti in tutti i patrimoni culturali popolari, presentano delle varianti tipiche di ciascuno di essi. Riscoprire oggi le fiabe può significare reinventarle alla luce della consapevolezza delle trasformazioni sociali avvenute nei due secoli che ci separano dalla raccolta del 1812, senza per questo tradirne il significato e la insostituibile funzione di mettere in relazione i bambini con gli adulti, il mondo interiore con il mondo esteriore, la fantasia con la realtà.

Una Fiaba CINESE

Una volta la Cina fu invasa dai tartari selvaggi. L'imperatore fece subito trasmettere in tutte le province un bando di arruolamento: ogni famiglia doveva dare un uomo al servizio dell'esercito. Mulan era figlia unica ed era molto preoccupata perché suo padre era troppo anziano per combattere. Che fare? La soluzione arrivò all'improvviso: lei avrebbe combattuto al suo posto. Senza esitazione prese la spada del padre e si tagliò i capelli, quindi indossò l'armatura: nessuno si sarebbe accorto che era una donna. Mulan sembrava una vero guerriero dell'esercito imperiale. Salì sul cavallo e si allontanò al galoppo nella notte. Al campo, Mulan iniziò un lungo periodo di addestramento, come un vero soldato. Infine anche lei si mise in marcia con gli altri soldati per combattere contro gli invasori. Dopo una lunga battaglia le truppe cinesi sconfissero i nemici proprio per merito di Mulan."Hai salvato tutti noi", disse l'imperatore mettendole al collo la medaglia, "così il mondo saprà quello che hai fatto per la Cina."